

# AUSILI E COSTI SOCIALI

## Proporre "bene" le tecnologie assistive conviene

> di **CLAUDIO BITELLI\*** - **LORENZO DESIDERI\*\*** - **MARIA ROSARIA MOTOLESE\*\*\***

DAI RISULTATI DI UNA RICERCA A CAMPIONE PRESENTATA DA AUSILIOTECA BOLOGNA, EMERGE CHE GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA, SE BEN PROGETTATI E CONDOTTI, OTTENGONO IL PIÙ DELLE VOLTE DUE RISULTATI POSITIVI: MIGLIORANO LA QUALITÀ DI VITA DEGLI UTENTI E RIDUCONO SENSIBILMENTE L'IMPEGNO ECONOMICO LEGATO ALL'ASSISTENZA.

**IN** occasione dei trent'anni di attività dell'Ausilioteca di Bologna, sono stati recentemente presentati i risultati di una ricerca, ancora in corso, tesa a valutare l'impatto della corretta proposta di tecnologie assistive (AT) sui costi sostenuti da tutti gli attori coinvolti in una situazione di disabilità congenita o acquisita.

### **Le Tecnologie Assistive**

Questa denominazione comprende tutti i prodotti e sistemi tecnologici utili ad aumentare l'autonomia funzionale e la qualità della vita delle persone anziane e con disabilità; sono compresi gli ausili

tradizionalmente intesi ma anche, le tecnologie più avanzate e gli adattamenti ambientali. "L'obiettivo ultimo dell'AT (Assistive Technology) è di contribuire all'effettivo miglioramento della vita delle persone con disabilità e delle persone anziane aiutando a superare e risolvere i loro problemi funzionali, riducendo la dipendenza dagli altri e contribuendo all'integrazione nelle loro famiglie e nella società".<sup>1</sup>

### **PERCHÉ VALUTARE I COSTI?**

Il tema della valutazione dei costi appare cruciale in questa fase di drastico ridimen-

sionamento delle risorse economiche pubbliche e private. C'è il rischio concreto che nell'ambito socio-sanitario vengano effettuate scelte di contenimento dei costi senza una sistematica ed oggettiva conoscenza della materia su cui si va ad incidere: questa problematica ben si attaglia al binomio AT-anziani, ambito ancora giovane ed in rapido sviluppo.

Ci si può chiedere se dal punto di vista finanziario abbia un senso investire nella proposta di tecnologie assistive, dal momento che questo comporta un costo potenzialmente rilevante: la ricerca che qui viene presentata intende indagare sull'impatto economico oltre che finanziario (si parla dunque di risorse, non solo di spesa) che la proposta di AT ha su tutti gli attori coinvolti in una situazione di disabilità per diverse cause, fra cui l'età avanzata.



> Corte Roncati sede dell'Area Ausili - Ausilioteca

Politici e amministratori pubblici dovrebbero essere interessati a conoscere gli esiti degli interventi messi in campo per le persone disabili e anziane e ad acquisire conoscenze per definire le priorità di intervento in questo momento in cui occorre fare scelte che garantiscano un sufficiente livello di assistenza e al contempo una sostenibilità del sistema di welfare sociale.

Dal punto di vista culturale, un'indagine di taglio economico circa i costi sociali legati alla proposta di AT mira ad affermare una cultura dell'evidenza, sull'onda della tendenza ormai da qualche anno affermata nel settore sanitario. Oggi più che mai vale la pena di verificare su campo e con strumenti validati quanto a buon senso abbiamo da sempre affermato: la corretta proposta degli ausili per l'autonomia, a fronte di un costo iniziale e di processo, può comportare significativi risparmi in termini di costi sociali. In altre parole, investire sull'autonomia e la qualità della vita consente di contenere il carico assistenziale. E' davvero così, oppure gli ausili e gli adattamenti ambientali sono un costo aggiuntivo?

Dimostrare la validità o meno dei concetti di cui sopra può fornire alle persone anziane e con disabilità un'ulteriore consapevolezza circa le potenzialità degli ausili per migliorare la qualità della vita; infine, per gli operatori professionali del settore è quasi una linea di indirizzo; per i Centri ausili è uno dei fattori più importanti per valutare l'utilità e la ricaduta del proprio lavoro.

### Quanto costa l'intervento di "Assistive Technology"?

Quando si parla del costo di un intervento viene subito alla mente il costo degli ausili, come ad esempio quello di una carrozzina per garantire la mobilità autonoma o assistita di una persona, oppure il costo per l'adattamento degli spazi domestici (bagno, ecc.). A questi costi ha senso associare i costi "di processo", ovvero quelli relativi alla valutazione, prescrizione, fornitura della soluzione tecnica. A ben vedere ci sono poi i costi di esercizio e manutenzione, che ci aiu-

tano a capire che in realtà il costo va valutato sull'arco temporale di utilizzo della soluzione e non "una tantum" all'acquisto. Quest'arco temporale è a sua volta influenzato dalle condizioni di salute della persona e dalla durata di "vita utile" dell'ausilio proposto, cioè quanto tempo può funzionare prima di dover essere sostituito (ad esempio per una carrozzina la vita utile - o durata tecnica - è stimata in 6 anni). In definitiva si tratta di una somma di costi la cui quantificazione si basa su variabili finanziarie e tecniche determinabili senza soverchi problemi.

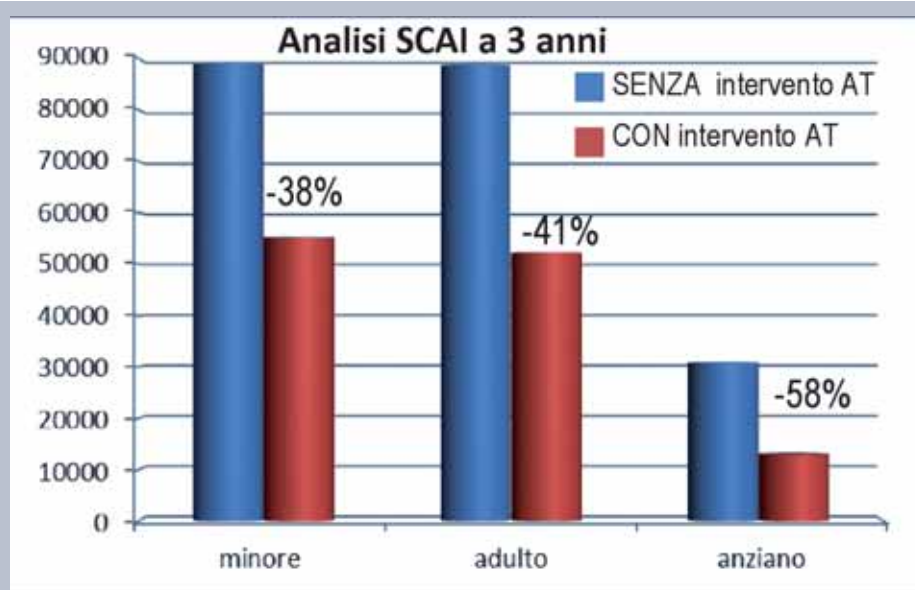
### Da Assistive Technology ad "Assistive Solution": una visione più realistica e globale

La situazione di vita di una persona anziana con disabilità comporta nella realtà una serie di interventi assistenziali svolti da soggetti diversi, a livello informale (familiari, conoscenti) o professionale. Renzo Andrich<sup>2</sup> nel 2003 affermava che "... per superare la disabilità può occorrere ben più che un semplice strumento; spesso si tratta di un mix di misure "di sistema" e di "assistive technology", in cui la composizione di questi due elementi è differente da una persona all'altra o da un contesto all'altro. Si potrebbe perciò chia-

mare "assistive solution" (soluzione assistiva)".

E' a questa definizione che facciamo riferimento in questa ricerca, chiedendoci in ultima analisi quanto un intervento in Tecnologie Assistive possa influire sui costi legati alla situazione di vita di una persona anziana e con disabilità. A questo scopo è necessario calcolare il costo della Soluzione Assistiva, cosa che non siamo abituati a fare, dal momento che gli interventi assistenziali familiari non sono mai presi in considerazione come costi, bensì come utilizzo di risorse la cui quantificazione viene sistematicamente ignorata. E' opportuno viceversa chiedersi quanto costi un familiare che rinuncia a parte della propria vita professionale per accudire un genitore non più autosufficiente. I principali metodi utilizzati in letteratura si basano sul criterio della terza persona<sup>3</sup>, cioè sul fatto che una certa mansione di cura potrebbe essere delegata ad un'altra persona dietro compenso economico: sono quelli del costo-opportunità ("quanto potrei guadagnare se svolgessi un'altra attività") e del rimpiazzo ("quanto dovrei pagare per far fare ad un altro le stesse mansioni"). E' quest'ultimo il ragionamento alla base della "valorizzazione" dei costi di assistenza familiare, componente essenziale dei costi sociali.

GRAFICO 1 > ANALISI SCAI A TRE ANNI



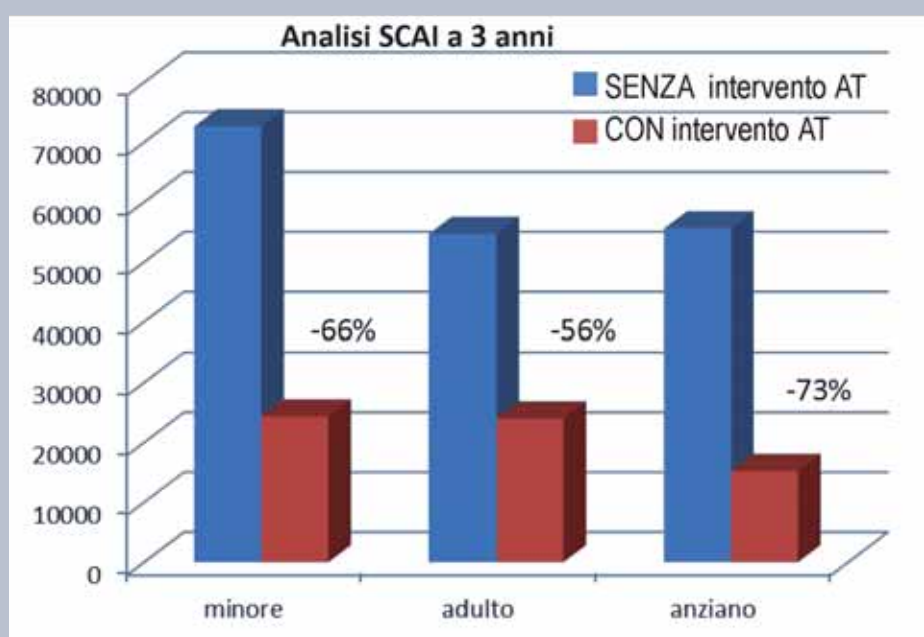
*Interventi di adattamento ambiente domestico: valutazione di costi sociali (in evidenza il risparmio ottenuto con la proposta di AT)*

**Il concetto di “costo sociale”**

Il costo sociale é definito come la somma dei costi sostenuti da tutti gli attori della situazione, intesa come spese (esborso monetario-finanza) più la valorizzazione economica di risorse per:

- la soluzione AT (acquisto oppure leasing, noleggio...);
  - la manutenzione / esercizio;
  - i servizi correlati all'utilizzo dell'ausilio da parte dell'utente;
  - l'assistenza umana (valutata su diversi livelli di specializzazione del care-giver) distinguendo tra i costi sostenuti da un ente (si fa riferimento ai costi lordi ricavati dai contratti standard degli operatori) e l'intervento assistenziale dei care giver familiari o conoscenti, i cui costi sono ricavati valorizzando ai valori delle retribuzioni contrattuali di riferimento;
  - costi di processo legati alla individuazione e fornitura della soluzione, oltre a fasi come training, personalizzazione, ecc.
- Contrariamente a quanto avviene nei bilanci previsionali e consuntivi degli enti pubblici, che documentano gli interventi a favore di cittadini fragili in modo settoriale (sanità, sociale ...) la presente valutazione dei costi sociali è trasversale a più mondi, restituendo finalmente una lettura globale della situazione. E' questo uno dei motivi che ci spinge ad affermare la validità di questo approccio in un sistema di

**GRAFICO 2 > ANALISI SCAI A TRE ANNI**



*Interventi per la mobilità personale, il sollevamento/trasferimento, la vita quotidiana, la cura e igiene personale: valutazione di costi sociali (in evidenza il risparmio ottenuto con la proposta di AT)*

servizi che ricerca la possibile integrazione socio-sanitaria.

**La ricerca**

L'obiettivo primario della ricerca è stato quello di valutare l'impatto dei costi legati all'intervento di AT sui costi complessivamente sostenuti da tutti gli attori coinvolti

in una situazione di disabilità congenita o acquisita.

E' stato utilizzato a questo scopo lo strumento SCAI (Siva Cost Analysis Instrument<sup>4</sup>): è uno strumento di analisi elaborato dall'IRCCS "S. Maria Nascente" della Fondazione Don Gnocchi di Milano nell'ambito di una ricerca finalizzata del Ministero della Sanità e validato nell'attività clinica. Esso permette di condurre un'analisi economica di lungo periodo relativa a interventi assistivi nel contesto di progetti individualizzati a sostegno dell'autonomia. La scelta dello strumento è stata pressoché obbligata, dal momento che non esistono altri strumenti validati per ricerche sui costi sociali. SCAI è uno strumento differenziale, cioè mette a confronto più ipotesi di intervento, valutando le differenze di costo sociale fra l'una e l'altra. Può esser utilizzato come supporto decisionale nella scelta fra soluzioni alternative, oppure per mettere a confronto i costi sociali dell'intervento con AT con quelli derivanti dal possibile "non-intervento", ossia con il costo sociale cui si andrebbe incontro nello stesso periodo, nel caso si decidesse di rinunciare all'intervento con Tecnologie Assistive.



> Cucina accessibile (appartamenti dimostrativi Corte Roncati)



> Bagno accessibile (appartamenti dimostrativi Corte Roncati)

La rilevazione di questi costi avviene su un tempo definito (valori utilizzati: 1,3,5,10 anni) che tiene conto di due parametri temporali:

- durata clinica della soluzione (per quanti anni ha senso per l'utente);
- durata tecnica della soluzione (quanti anni dura prima di "rompersi");

evidentemente l'orizzonte temporale di osservazione dovrà essere compreso all'interno della durata clinica dell'ausilio. Una consapevolezza di partenza ci viene dalla letteratura: "esiste una bassa o nulla correlazione fra la situazione clinica dell'utente, la tipologia di ausilio e i costi sociali"<sup>5</sup>.

Una semplificazione intrinseca allo strumento SCAI consiste nel fatto che non si tiene conto di quanto la "non proposta di ausili" possa comportare in termini di carico assistenziale indotto dai care-givers familiari, in prospettiva di medio-lungo termine. Infatti può verificarsi il fatto che si assista ad un peggioramento delle condizioni di salute dei care-givers che, sottoposti all'impegno fisico di una pesante mansione di cura in assenza di Soluzioni Assistive, possono divenire essi stessi utenti dei servizi socio-sanitari (pensiamo ad esempio al carico degli interventi di assistenza per i bisogni e l'igiene personale in presenza di un bagno non accessibile, ...).

### Il campione

Il campione di 100 casi analizzati si riferisce all'esperienza dei tre Centri gestiti da Ausilioteca AIAS su convenzione con Azienda USL di Bologna, collocati nell'Area Ausili di Corte Roncati a Bologna.

L'utenza comprende persone minori, adulti e anziani, con riferimento a diverse categorie di bisogni e diversi tipologie di soluzioni di AT, che sono state raggruppate in tre macro-categorie di soluzioni facendo riferimento ai tre servizi di cui sopra:

- ausili per mobilità, sollevamento e trasferimento, postura e vita quotidiana - centro di riferimento: CRA Centro Regionale Ausili;
- adattamento ambienti interni, esterni, arredi, accessori e impiantistica - centro di riferimento: CAAD Centro Adattamento Ambiente Domestico di Bologna;
- comunicazione, accesso al PC e strumentazioni, apprendimenti, controllo ambiente e domotica - centro di riferimento: CAT Centro Ausili Tecnologici.

In questa sede considereremo solamente i primi due raggruppamenti di ausili, analizzati su un campione di 67 persone di cui circa il 20% al di sopra dei 65 anni di età. Si tratta all'oggi dell'indagine più ampia condotta sistematicamente da un Centro; va da sé che un'indagine scientifica an-

drebbe condotta su larga scala, con un adeguato investimento di risorse ed un progetto dedicato; quanto abbiamo svolto è stato il frutto dell'impegno e dedizione di più professionisti all'interno del contesto lavorativo, con risorse limitate.

Nonostante queste limitazioni, riteniamo che i risultati fin qui raggiunti possano costituire una base utile per un ragionamento critico rispetto alla portata della proposta degli ausili nei percorsi di vita delle persone anziane e con disabilità, rispetto all'impatto sociale di questi interventi ed infine rispetto al ruolo dei Centri ausili.

### Sintesi dei risultati

I risultati ottenuti dimostrano ben oltre le aspettative l'assunto di partenza, cioè che l'intervento a sostegno dell'autonomia, se ben progettato e condotto, migliora la qualità di vita degli utenti e riduce sensibilmente l'impegno economico legato all'assistenza.

### Soluzioni per l'adattamento del domicilio

L'analisi dei risultati porta in evidenza le seguenti considerazioni sull'intervento di Adattamento Domestico condotto attraverso un servizio di consulenza tecnica qualificata come il CAAD:

- effettivo incremento dell'autonomia delle persone con disabilità grazie all'individuazione di soluzioni appropriate e congrue che alleggeriscono o addirittura evitano l'assistenza da parte dei care-giver nella vita quotidiana;
- miglioramento della qualità della vita e possibilità di rimanere nella propria abitazione, garantendo migliore accessibilità e fruibilità dei propri spazi abitativi;
- notevole risparmio economico, valutato in rapporto ai costi sociali complessivi, già sul medio periodo. Dal punto di vista delle risorse economiche, a fronte d'interventi la cui entità varia da un costo di 4.000 euro (sostituzione vasca da bagno con piatto doccia filo pavimento) fino a più di 100.000 euro (intervento di ristrutturazione strutturale e impiantistica, con domotizzazione).

Fra tutte le soluzioni di adattamento dell'ambiente domestico, l'accessibilità del bagno è una delle più ricorrenti: spesso gli interventi consistono nella sostitu-

zione della vasca con una doccia a pavimento; a volte si prevede un rifacimento dell'ambiente con una ricollocazione dei sanitari, atta a favorire la massima autonomia della persona con problemi di deambulazione o in carrozzina, oppure atta a consentire in modo agevole e non faticoso le attività di "care" legate all'igiene.

Altro tema "caldo" è quello delle barriere verticali, che possono essere superate attraverso proposte di diverse soluzioni a seconda dei casi, come servoscala, ascensori, rampe, elevatori, ecc. A fronte di un intervento complesso e costoso, queste soluzioni abbattano spesso drasticamente il costo legato agli assistenti; dunque l'intervento di adattamento genera un significativo risparmio di risorse sia pubbliche che private, oltre a prevenire rischi ed eventuali patologie muscoloscheletriche dei care giver, altrimenti costretti a intervenire fisicamente per effettuare gli spostamenti.

Il massimo del vantaggio economico si realizza, comprensibilmente, nel caso in cui gli interventi di Adattamento Domestico consentano di evitare o ritardare l'istituzionalizzazione: in questi casi si possono conseguire risparmi a cinque zeri già a 3 o 5 anni.

### **Soluzioni per la mobilità personale, il sollevamento/trasferimento, la vita quotidiana, la cura e igiene personale**

Gli ausili per la mobilità e sollevamenti/trasferimenti sono in larga parte finanziabili del Servizio Sanitario Nazionale. Viceversa gran parte delle soluzioni per la vita quotidiana comprende ausili che non si trovano nel Nomenclatore Tariffario e che quindi vanno acquistati dall'utente finale. Dall'analisi a tre anni, un primo dato evidente è il fatto che, nel campione considerato, il settore degli anziani è quello in cui si realizza il maggior risparmio percentuale, a fronte di un costo sociale medio paragonabile a quello dei casi di persone adulte con disabilità. E' interessante notare che effettuando la valutazione a 1 anno si riscontra già un risparmio percentuale superiore al 65%: in altre parole, dal campione esaminato la proposta appropriata di ausili per mobilità,

vita quotidiana, sollevamento e trasferimento ha un affetto immediato sulla riduzione dei costi sociali, in maggior misura nell'area degli anziani.

La proposta di ausili per la vita quotidiana va incontro alle esigenze di autonomia e di cure nella sfera più intima della persona, laddove i bisogni di assistenza si accrescono con il progredire dell'età e delle limitazioni motorie o cognitive: mangiare, vestirsi, lavarsi, espletare le funzioni corporee. Gli ausili per la vita quotidiana non comportano mediamente una spesa elevata e possono generare un notevole miglioramento della qualità della vita insieme a risparmi di risorse economiche molto rilevanti.

Gli ausili per la mobilità e il sollevamento/trasferimento possono essere costituiti da strumentazioni complesse e costose, come ad esempio le carrozzine elettroniche, i sollevatori, ecc... in un mercato estremamente ampio. Trattandosi di strumentazioni che vicariano o integrano una funzione motoria altrimenti delegata ad un assistente personale, l'impatto di una proposta appropriata sul carico assistenziale è immediato ed evidente.

### **Altri punti di vista necessari**

La valutazione dei costi e il confronto fra intervento/non intervento con il metodo SCAI, sviluppandosi su un piano meramente economico, non fornisce indicazioni attendibili né sul livello di efficacia ed efficienza delle soluzioni proposte né sul grado di soddisfazione dell'utilizzatore e del suo contesto.

Queste valutazioni costituiscono il corollario necessario all'indagine SCAI: solo avendo valutato l'oggettiva efficacia della soluzione e la percezione dell'utente finale avremo un'indicazione circa il successo dell'intervento effettuato. Per questo motivo Ausilioteca sta programmando e svolgendo un piano di indagini mirate e di monitoraggio sistematico di casi complessi, al fine di dare evidenza alle ricadute sociali, sanitarie ed economiche della proposta di AT.

### **Il ruolo dei Centri di competenza**

L'analisi dei risultati ottenuti con SCAI porta in evidenza come la riduzione di carico assistenziale sia uno dei punti di

forza della corretta proposta di Assistive Technology.

E' opportuno però evitare qualsiasi semplificazione o demagogia: le soluzioni di AT non generano un risparmio sempre e comunque, ma solo a patto che siano proposte in modo competente e che siano altrettanto validamente supportate da operatori specializzati. In questo senso la presenza sul territorio di un Centro Ausili o di un Centro per l'Adattamento per l'Ambiente Domestico si dimostra essere una risorsa fondamentale per l'appropriatezza della proposta di AT nei casi complessi. E' infatti del tutto evidente che una proposta di AT non appropriata, oltre a non costituire una risposta ai bisogni dell'utente finale, comporta un costo aggiuntivo per il sistema dei servizi.

**\*Ingegnere, responsabile Area Ausili di Corte Roncati, AziendaUSL di Bologna - Ausilioteca AIAS Bologna onlus**

**\*\*Psicologo Ricercatore, Area Ausili di Corte Roncati, Azienda.USL di Bologna- Ausilioteca AIAS Bologna onlus**

**\*\*\* Ingegnere, équipe Centro Adattamento ambiente Domestico Bologna, Area Ausili di Corte Roncati, AziendaUSL di Bologna**

*(Si ringraziano per la collaborazione le équipe di: Centro Regionale Ausili, Centro Ausili Tecnologici, Centro Adattamento Ambiente Domestico di Bologna)*

### **NOTE**

<sup>1</sup> Da. "Linee guida per la formazione in Assistive Technology", progetto UE KPT (Keeping Pace with Technology), Bologna 2007. - [www.at4inclusion.org/kpt/book\\_lineeGuida\\_ITA.pdf](http://www.at4inclusion.org/kpt/book_lineeGuida_ITA.pdf)

<sup>2</sup> Ricercatore coordinatore, Assistive Technology Area Polo Tecnologico Fondazione don Gnocchi - Milano

<sup>3</sup> M. Zanella, "Il tempo è denaro: un'analisi della produzione e del consumo del tempo all'interno della famiglia", 2012, in: [www.neodemos.it](http://www.neodemos.it)

<sup>4</sup> Per approfondimenti: [www.siva.it](http://www.siva.it)

<sup>5</sup> Andrich R., Caracciolo A. (2007): *Analysing the Cost of Individual AT Programmes, Disabil. Rehabil. Assistive Technology*, 2 (4): 207-234

## L'AREA AUSILI DI CORTE RONCATI - AZIENDA USL BOLOGNA E AUSILIOTECA AIAS BOLOGNA ONLUS

È una realtà composita, che attraverso tre servizi offre prestazioni per una gamma estremamente ampia di esigenze alle persone con disabilità e anziane. Il tratto comune di questi Centri è quello di essere nuclei di competenza altamente specializzata, per erogare informazione e consulenza senza alcun interesse commerciale rispetto agli ausili, pur essendo in dialogo costruttivo con tutte le aziende del settore. E' come se, per acquistare un'automobile o un computer particolarmente innovativi, ci si potesse rivolgere a un esperto che è lì apposta per aiutarti a capire qual è la soluzione più giusta, facendo provare e valutare diverse soluzioni presenti sul mercato. Ma gli ausili spesso sono elementi indispensabili per la qualità della vita, ed è vitale che siano scelti con la maggior appropriatezza possibile; questo fatto aiuta anche a impiegare meglio i fondi pubblici per la protesica.

Il **CRA (Centro Regionale Ausili)** è stato creato nel 2000 dalla Regione Emilia-Romagna (Assessorati alle Politiche Sociali e alla Sanità) come Centro di riferimento regionale per la valutazione, l'informazione e la formazione su tutti gli ausili; dal 2003 la gestione è affidata all'Azienda USL di Bologna. Il CRA è dunque un supporto per i Servizi Sanitari, Sociali ed Educativi della regione nell'affrontare casi complessi e nell'aggiornare in modo costante gli operatori.

Il **CAAD è il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico**, creato nel 2005 all'interno di un disegno regionale di servizi per favorire la domiciliarità dei cittadini con disabilità e degli anziani: qui si danno indicazioni anche tecniche per favorire la massima autonomia nella propria casa e per facilitare il lavoro di cura di familiari e operatori professionali.

Il **CAT (Centro Ausili Tecnologici)** è il Centro "storico" dell'Area Ausili, uno dei primi servizi sugli ausili tecnologici d'Italia: fin dal 1987 qui si affronta la proposta di tecnologie avanzate e di altre soluzioni per la comunicazione, l'accesso a strumentazioni (tipicamente il computer), il gioco, il controllo dell'ambiente. Il CAT è un centro di riferimento a livello nazionale nel suo settore.

Complessivamente, nel 2011 l'Area Ausili ha registrato più di 1000 accessi di persone con disabilità e più di 2000 operatori, erogando quasi 4000 prestazioni fra informazione, consulenza, valutazione, supporto. Le attività di formazione e divulgazione hanno registrato quasi 2500 accessi di operatori professionali; da poco si sono avviate iniziative sperimentali su temi specifici rivolte alle persone con disabilità e alle famiglie.

L'Area Ausili di Corte Roncati ha come "linea-guida" quella di "fare sistema" con i servizi dell'Azienda USL di Bologna e del territorio regionale, oltre a essere in rete con le principali realtà internazionali nel campo degli ausili. E' una realtà unica in Italia, il cui modello e la cui metodologia di lavoro sono oggetto di interesse e confronto a livello nazionale ed internazionale.

Ausilioteca è un attore importante nell'ambito di reti e di progetti transnazionali che hanno come obiettivo la promozione e lo sviluppo delle applicazioni di AT nelle situazioni di vita delle persone con disabilità: modellizzazione e sperimentazione di servizi, ricerca e sviluppo tecnologico, promozione culturale, formazione, cooperazione internazionale.

[www.ausilioteca.org](http://www.ausilioteca.org)



> Le équipe dell'Area Ausili di Corte Roncati, Bologna